

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Canto Corrente colla Posta)

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — *Savona* 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — *Savona* 8 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 21 Dicembre 1907

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Accusani* — *Allemani* — *Baratta* — *Braggio* — *Cornaglia* — *Della-Grisa* — *Galliani* — *Garbarino* — *Gardini* — *Giardini* — *Marenco* — *Miroglio* — *Morelli* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi R.* — *Pastorino* — *Rossello* — *Scuti* — *Timossi* — *Trucco*.  
 Scusarono l'assenza *Ottolenghi M. S.* e *Scati*.

La seduta è aperta alle 15,45.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta per maggiori lavori alla diga sull'Erro, per autorizzazione all'Azienda del Gas per la stipulazione del contratto d'assicurazione contro gli incendi e per prelevamenti dal fondo di riserva, viene in discussione, in 2ª lettura, la proposta d'affitto terreno per impianto di viti americane.

*Trucco* combatte ancora la scelta della località (regione San Lazzaro, proprietà *Avv. Marenco*) e propone la sospensiva.

*Ottolenghi Raffaele* e *Miroglio* parlano invece a favore del progetto presentato dalla Giunta, e contro la sospensiva, la quale è respinta a grandissima maggioranza.

Resta approvato, in 2ª lettura, il progetto d'affitto presentato dalla Giunta.

Si approva pure, in 2ª lettura, l'apertura di un conto corrente colla Banca, uno storno di fondi, e a riguardo del mutuo Roluti di L. 200.000 si delibera di pagare tosto col medesimo il conto corrente colla Banca di pari somma, non essendo necessario impiegare subito quel capitale nei lavori già deliberati, perchè i relativi progetti non sono ancora definitivamente ultimati.

In merito all'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa dalle signorine Chiabrera, dopo osservazioni di *Trucco*, che domanda se siasi sentito il parere della Commissione Edilizia, di *Scuti*, che lamenta che spesso si passi sopra ai pareri dati da questa e dall'Ufficio Tecnico, e di *Pastorino* che chiede se siasi richiesto il parere del legale del Comune, alle quali tutte risponde il Sindaco assicurando che delle medesime si darà debita ragione, il Consiglio accorda la chiesta autorizzazione.

Viene quindi in discussione l'elenco delle strade Comunali, sul quale *Accusani* comunica i ricorsi degli utenti della strada della *Crenna* e della strada cosiddetta dei *Botto*, dando buoni affidamenti che le ragioni dei ricorrenti saranno seriamente esaminate dalla Giunta, specie per la manutenzione di quelle strade.

Dopo osservazioni di *Ottolenghi Raffaele*, *Scuti*, *Miroglio*, *Timossi*, *Allemani*, si approva l'elenco delle strade Comunali, comprendente la

- Strada di Lussito
- » di Moirano
- » di Visone
- » di Ricaldone
- » della Bogliona
- » di S. Lazzaro

- Strada Emilia
- » di Cassarogna
- » di Ovrano
- » al Ghiareto della Bormida presso il ponte C. Alberto
- » di Circonvallazione
- » Moirano-Castelrocchero
- » del Medrio
- » Soprano
- » di Sott'Argine
- » della Crenna
- » dell'Annunziata
- » di Barbato
- » unente Borgo inf. con Borgo sup. di Lussito
- » attorno piazza d'Armi
- » alla polveriera.

Approvati quindi, con lievi modificazioni, il capitolato per la condotta medica dei poveri fuori mura.

*Morelli*, anche a nome dei colleghi *Revisori Della-Grisa* e *Rossello*, legge la relazione sul conto 1906, dalla quale sostanzialmente risulta una maggiore entrata effettiva, sul previsto, di L. 13174,86, ed una minor spesa effettiva di 23721,98, e così in totale un avanzo netto di L. 36896,84, da applicarsi al bilancio 1908. Tratta anche brevemente del problema Termale, sempre insoluto e di prossima scadenza, e della necessità d'uno studio su una riforma generale tributaria.

Segue la discussione da parte del Consiglio, ma undici Consiglieri dovendosi astenere perchè appartenenti alle cinque amministrazioni succedutesi in quell'anno, il Consiglio non rimane in numero sufficiente per l'approvazione del conto, che viene quindi rinviata ad altra seduta.

Si nomina infine la Commissione di Vigilanza per la Scuola e Banda Musicale, nelle persone dei sigg. avv. cav. Baccalarario, cav. uff. Caffarelli, marchese Spinola, eletti a primo scrutinio.

L'elezione del quinto Membro è rinviata, col restante ordine del giorno, alla prossima seduta.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Domenica scorsa alcuni componenti la Direzione della Biblioteca Circolante si adunarono in una sala del Casino Sociale per deliberare sui provvedimenti più atti ad ottenere che la Biblioteca stessa possa rifiorire raccogliendo le simpatie della cittadinanza. Presero parte alla discussione animata il cav. Caffarelli, l'avv. Guglieri, il cav. Mignone, il dott. Debenedetti, il cav. Ottolenghi Belom. Quest'ultimo propose che si cercasse di invitare i cittadini a contribuire con mezzi pecuniari all'esistenza finanziaria dell'istituzione aggiungendo che per conto suo avrebbe dato il buon esempio acquistando azioni che recassero tal titolo. Si convenne essere necessario scegliere altro locale destinato a raccogliere libri, una sala in edificio più centrale e più accessibile ai lettori, fissando un orario più conveniente e un custode adeguatamente compensato.

L'avv. Guglieri, a nome del Comune, dichiarò che avrebbe dato il suo appoggio morale e finanziario, tenuto conto delle condizioni del Bilancio comunale.

Infine si rinnovò la Direzione la quale assunse il mandato di prendere in serio esame i reclami del pubblico.

Diamo intanto il 1º elenco di azioni firmate, seduta stante, del valore di L. 2 l'una.

Ottolenghi cav. Belom	N. 25
Cav. Uff. Pietro Caffarel	» 5
Prof. Ferreri	» 5
Avv. Galliani Lazzaro	» 5
Avv. Bisio Francesco	» 5
Dottor Debenedetti Achille	» 5
Baratta Giovanni	» 5
Cav. Mignone Giacinto	» 5
Cav. Avv. Guglieri	» 5
Prof. Adriano	» 5

Siamo lieti di vedor affidate le sorti della Biblioteca in mani di cittadini volenterosi e intelligenti che sapranno elevarle a quel grado di fortuna e di dignità che la finalità civile dell'istituzione richiede e merita. Specialmente siamo lieti dell'intervento alla seduta del Capo del Comune, che, seguendo criterii di sana modernità, dà a vedere di comprendere che la missione e la responsabilità del Comune moderno si devono oggi estendere a tutto ciò che, anche al di fuori degli uffici e degli organi strettamente amministrativi, vive a decoro e utilità della città, e contribuisce al progresso della medesima.

E veramente sarebbe ormai tempo che il Comune, di tante altre più o meno utili cose tenero, si interessasse un poco ad una più decorosa esistenza della Biblioteca Circolante!

Il Comune, che non sa negare un sussidio o una gratificazione o un assegno di riposo o un aumento di stipendio o quale altra vogliate concessione a chi si dia la pena di chiederla, non si avvide quasi che in Acqui eravi un istituto che da sè solo, coi suoi limitati mezzi provvedeva a tener viva la coltura popolare, e non lo soccorresse, non lo sovvenzionò adeguatamente.

Un concorso, anche tenue, del Comune alla conservazione della Biblioteca è cosa assolutamente doverosa.

Ed esso potrà, senza eccessivo aggravio, prestarne già uno efficace, concedendo alla medesima un locale nell'edificio delle scuole di via XX Settembre.

Il rifiorire della Biblioteca dipende per molta parte dall'indovinata destinazione del locale. E questo dev'essere in sito centrale, alla mano, frequentabile da tutti con comodità, specie dalla classe studentesca. Cosicché diceva assai bene il cav. Belom Ottolenghi, essere, cioè, desiderabile che la Biblioteca venga a fornire un utile materiale scientifico ai nostri studenti.

Noi che scriviamo ed abbiamo recenti ricordi degli anni trascorsi in mezzo alle aule della scuola, possiamo conoscere quanto in altre città, in altri ginnasi e licei, torni utile allo studio la esistenza di una ricca biblioteca e la sua vicinanza ai locali scolastici. In parecchi istituti essa è addirittura posta sotto l'amministrazione degli studenti.

La biblioteca deve ritornare e restare nel palazzo delle scuole, attigua e aperta alle scuole. Se manca il posto, glielo si faccia. Quando si permette che dei locali

originariamente destinati a ambienti scolastici siano occupati da macchine agrarie, ingombranti arnesi che nessuno mai vede o adopera, si ha anche il dovere di ricoverare le macchinine, più nobili e non meno utili, della scienza, i libri!

E poi, che c'entrano mai colla scuola la Cattedra d'Agricoltura e il Gabinetto d'Igiene? Cose certo utilissime l'una e l'altra, ma alle quali il Comune può anche destinare altri locali che non siano quelli del palazzo delle scuole che, per l'abuso non mai abbastanza riprovevole di avervi collocato uffici ad essi attinenti, non sono più in grado di contenere gli stessi allievi.

La Cattedra d'Agricoltura trasportata in altro locale non perde nulla, anzi ci acquista, perchè almeno esporrà alla vista e conoscenza del pubblico il suo macchinario; la biblioteca lontana dalle scuole non può vivere. Ed è altronde ingiusto usurparle un posto che le spetta di pien diritto.

**Ai Signori Abbonati ai quali scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.**

## Igiene pubblica

### CONTRO LA TUBERCOLOSI

Poi che sulla vitale questione della tubercolosi un novello spirito di azione pare scuota di questi giorni il pubblico nostro, e non più cogli intendimenti oserei quasi dire sentimentali di un tempo a noi prossimo, ma con qualche cosa di veramente pratico, rispondente nello stesso tempo a vera dottrina scientifica, permettetemi che ancora una volta ritorni sulla questione, spendendo una parola in proposito.

Non saprei meglio se per respiscenza o per ragione economica — se non per l'una e per l'altra assieme, certo però con molto senso di realtà — l'idea prima che mosse un encomiabile gruppo di concittadini a raccogliere fondi per lottare contro il terribile flagello, pare voglia cedere il campo ad altri intendimenti: e questo sarebbe bene. Perchè se il pensiero generatore, primo di fondare un sanatorio era lodevolissimo e meritevole del massimo anzi di maggior incoraggiamento, pur troppo sarebbe stato al primo tentativo di realizzazione colpito a morte dal maggior ostacolo: la deficienza dei mezzi finanziari di fronte ai bisogni indispensabili per la attuazione pratica.

Quanti, in Italia, si sono occupati in questi ultimi tempi della grave questione in parola, ed hanno cercato di risolverla mediante una lotta collettiva, dovettero arretrarsi sgomenti per la somma enorme di cui sarebbe necessario disporre.

Cito, fra i più sgomentati, il Direttore generale della Sanità, il quale nel XIII Congresso internazionale d'igiene di Bruxelles quattro anni addietro, vuol dimostrare che, per lottare efficacemente, a base di sanatori, in Italia occorrono almeno 1500 sanatori da 100 letti caduno, la cui costruzione ammonterebbe nientemeno che a 750 milioni di lire. Si tratta come ognuno vede di cifre sbalorditive che farebbero smettere qualsiasi idea di lotta, almeno per le finanze nostre.